



Berna, 21 dicembre 2016

Destinatari:

Governi cantonali

Avvio della procedura di consultazione

Avamprogetto di legge federale concernente la revisione totale della legge sulla protezione dei dati e la modifica di altri atti normativi sulla protezione dei dati

Decreto federale che approva lo scambio di note tra la Svizzera e l'Unione europea sul recepimento della direttiva (UE) 2016/680 relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali

Progetto di revisione della Convenzione STE 108 per la protezione delle persone in relazione all'elaborazione automatica dei dati a carattere personale

Onorevoli Consiglieri di Stato,

in data 21 dicembre 2016 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) di svolgere una consultazione in merito ai tre atti normativi summenzionati.

Il termine di consultazione scade il 4 aprile 2017.

È posto in consultazione innanzitutto l'avamprogetto di legge federale concernente la revisione totale della legge sulla protezione dei dati e la modifica di altri atti normativi sulla protezione dei dati (qui appresso «AP»). L'AP trae origine dall'incarico, conferito dal Consiglio federale al DFGP con decisione del 1° aprile 2015, di elaborare un avamprogetto di revisione della legislazione federale sulla protezione dei dati tenendo conto delle riforme in Europa. L'AP comprende la revisione totale della legge federale del 19 giugno 1992 sulla protezione dei dati (RS 235.1; qui appresso «AP-LPD») e la revisione parziale di determinate leggi federali.

L'AP intende migliorare la protezione dei dati, in particolare rendendo più trasparente il trattamento dei dati, garantendo alle persone interessate un maggiore controllo sui propri dati ed estendendo gli obblighi di chi tratta dati. L'ingerenza dello Stato è tuttavia ridotta al minimo indispensabile, poiché l'avamprogetto mira piuttosto a promuovere il senso di responsabilità dei privati che trattano dati incoraggiandoli a rispettare strumenti non vincolanti. Poiché garantisce una protezione dei dati che corrisponde ai requisiti europei, l'AP agevola inoltre lo scambio di dati con l'estero. Infine conferisce all'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza poteri decisionali e quindi competenze di sorveglianza più ampie.



Il decreto federale che approva lo scambio di note tra la Svizzera e l'Unione europea sul recepimento della direttiva (UE) 2016/680 relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali (qui appresso «Direttiva [UE] 2016/680») è il secondo atto normativo posto in consultazione. Il 27 aprile 2016 l'Unione europea ha adottato una riforma della propria legislazione sulla protezione dei dati che comprende due atti normativi: il regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (qui appresso «Regolamento [UE] 2016/679»)¹ e la summenzionata direttiva (UE) 2016/680. Secondo l'Unione europea, soltanto quest'ultima costituisce uno sviluppo dell'acquis di Schengen. In virtù dell'accordo di associazione a Schengen, la Svizzera è pertanto tenuta a trasporre nel proprio diritto i requisiti della direttiva (UE) 2016/680 entro due anni dalla notificazione da parte dell'Unione europea, avvenuta il 1° agosto 2016. L'associazione della Svizzera a Schengen è vincolante anche per i Cantoni e pertanto le disposizioni della direttiva (UE) 2016/680 devono, se necessario, essere trasposte nel diritto nazionale rispettando la ripartizione delle competenze prevista dalla Costituzione federale.

Alla fine del primo semestre 2016, il comitato ad-hoc istituito dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha concluso i lavori di revisione della Convenzione del 28 gennaio 1981 per la protezione delle persone in relazione all'elaborazione automatica dei dati a carattere personale (RS 0.235.1; qui appresso «Convenzione STE 108») e il relativo Protocollo aggiuntivo dell'8 novembre 2001 (RS 0.235.11). Il Protocollo di emendamento sulla revisione della Convenzione STE 108 dovrebbe essere adottato l'anno prossimo. Il suo contenuto corrisponde in gran parte alle summenzionate riforme dell'Unione europea, ma è meno dettagliato. Il tenore del protocollo è in linea di principio definitivo. Per non dover svolgere due procedure di consultazione sullo stesso argomento nell'arco di pochi mesi, il Consiglio federale ha quindi deciso di porre in consultazione la nuova Convenzione STE 108 insieme all'avamprogetto di legge federale concernente la revisione totale della legge sulla protezione dei dati e la modifica di altri atti normativi sulla protezione dei dati. In tal modo non sarà necessaria una nuova consultazione per il decreto di approvazione per la ratifica della Convenzione STE 108 riveduta. La Confederazione prevede pertanto di trasporre nel diritto svizzero i requisiti della direttiva (UE) 2016/680 e del progetto di modernizzazione della Convenzione STE 108 nell'ambito della medesima procedura legislativa. L'AP soddisfa i requisiti di entrambi questi atti normativi e non contiene norme più severe. L'AP prevede anche un adeguamento al regolamento (UE) 2016/679. In tal modo la Svizzera dovrebbe essere in grado di mantenere una legislazione federale sulla protezione dei dati conforme ai requisiti europei ed essere riconosciuta anche in futuro dall'Unione europea come uno Stato terzo con una protezione dei dati adeguata.

¹ Reperibile al seguente indirizzo: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX%3A32016R0679>.



La documentazione relativa alla consultazione e i risultati dell'analisi d'impatto della regolamentazione sono reperibili al seguente indirizzo:

<http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/pendent.html>.

Ai sensi della legge sui disabili (LDis; RS 151.3), ci impegniamo a pubblicare documenti accessibili anche a persone diversamente abili.

Vi invitiamo dunque a trasmetterci i vostri pareri per mezzo del **formulario elettronico** che potete scaricare all'indirizzo Internet sopra indicato e a trasmetterci i vostri pareri in forma elettronica (**esclusivamente in versione Word**) entro il termine di consultazione al seguente indirizzo di posta elettronica:

jonas.amstutz@bj.admin.ch

Per domande ed eventuali informazioni sono volentieri a vostra disposizione Camille Dubois (tel. 058 462 41 44; camille.dubois@bj.admin.ch), Bettina Bacher (tel. 058 466 18 17; bettina.bacher@bj.admin.ch) e Simone Füzesséry (tel. 058 462 47 59; simone.fuzessery@bj.admin.ch).

Ringraziandovi per la preziosa collaborazione vi preghiamo di gradire, onorevoli Consiglieri di Stato, l'espressione della nostra alta stima.

Simonetta Sommaruga
Consigliera federale